LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 12 luglio 2013 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 44b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Publikompass. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 44b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251318
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4560211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470206, dal lunedì al venerdì, 08.30-13.30, fax 080/5470277, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,60. Tel 080/5470213

Oro da Investimento
BANCO METALLI PREZIOSI
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514
www.aftergold.com

Acquisto ORO da privati e commercianti
BANCO METALLI PREZIOSI
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514
www.aftergold.com

L'INCHIESTA LE INTERCETTAZIONI SUGLI AFFARI CHE GIRAVANO INTORNO AL DEPOSITO DI GAS NELL'AREA DELLA VALBASENTO

Un imprenditore lucano «inciuciava» con i russi

Negli atti sono rimbalzati nomi eccellenti come Dell'Utri

Firenze indaga sulle concessioni Geogastock per i depositi di Pisticci, Ferrandina e Grottole

● Spunta un imprenditore lucano nell'inchiesta sull'intrigo internazionale per il gas in Valbasento. E a telefono con un antiquario barese e sta parlando dell'affare del gas russo. La te lefonata è stata intercettata dai carabinieri ed è finita in un'inchiesta della Procura di Firenze che ha svelato una strana operazione finanziaria nascosta dietro alla compra vendita di un libro antico da Dell'Utri.

AMENDOLARA ALLE PAG II E III E NAZIONALE 11 >>

MILANO CRODINO AL CIANURO PER LA VITTIMA DI CASTELSARACENO

Vent'anni all'avvelenatore del farmacista

L'assassino doveva al professionista lucano i soldi di un prestito. Invece lo uccise

● Condannato a 20 anni di carcere Gianfranco Bona, l'imprenditore accusato di aver ucciso con un crodino avvelenato il farmacista Luigi Fontana di Castelsaraceno.

PERCIANTE A PAGINA IX >>

LA BASILICATA CHE NON VUOLE ESTINGUERSI E I SUOI PRINCÌPI

di MIMMO SAMMARTINO

Sei imprese al giorno in agonia, una disoccupazione stellare, isolamento e collegamenti carenti, spoliazione dei servizi che danno la misura dei diritti di cittadinanza negati, spopolamento e denatalità che svuotano i paesi. E giovani che emigrano, decisi a non tornare. È la faccia dura e dolorosa della Basilicata di questo tempo che fa però il paio con un'altra. Quella di una terra ricca di potenzialità, talenti, risorse. Di storia, cultura e beni: acqua, agricoltura, paesaggi, spazi aperti.

Questa è terra generosa di energia. Se ne sono accorti i lucani che si sono visti sforacchiare in lungo e in largo i campi. E che si sono ritrovati con gli orizzonti sinuosi dei monti crivellati dai pali eolici in rapida moltiplicazione. Ma, a giudicare dalla cronaca, se ne sono resi conto ancora di più mugoli di imprenditori e affaristi che - talvolta nel rispetto delle norme, talaltra con dubbi intenti - si sono precipitati nella periferica Basilicata per far bottino, lasciando poco o niente ai lucani. Politica e classi dirigenti dovrebbero raccogliere la sfida di questa terra e della sua comunità. Perché non resti deserto. Affinché non si estingua. Questo dovrebbe valere di più di interessi individuali, postazioni, carriere. Ma Graucho Marx schizzava un prototipo umano tristemente diffuso. Che s'arrangia e sentenzia: «Questi sono i miei principi. E, se non vi piacciono, ne ho degli altri».

POTENZA. L'AZIENDA OSPEDALIERA PER L'ECCELLENZA CON L'EMIGRATO RIENZI

S.Carlo-New York per curare i bimbi

In Italia ogni anno nascono circa 2.000 bambini affetti da sordità. Fino a qualche decennio fa la malattia era considerata una vera e propria condanna, ma grazie alle scoperte scientifiche si è rivelata curabile con un'operazione. L'intervento largamen te utilizzato nella sordità profonda consiste nell'installazione di un impianto cocleare, una sorta di «orecchio bionico» in grado di ripristinare la funzione uditiva del pazien ti.

BOCCIA A PAGINA VI >>

SENISE

La bambina violentata conferma le accuse

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

SCANZANO JONICO

Cominciato il trasloco del commissariato

MELE A PAGINA XII >>

POTENZA

Città chiusa per ferie? No, il Comune fa i turni

LAGUARDIA A PAGINA VII >>

CARD IDROCARBURI ENTRO LUGLIO SI PUÒ PRESENTARE DOMANDA

Buoni benzina, oltre 2mila riammessi fra i beneficiari

BONUS Ci sono oltre 2mila riammessi. Bisognerà presentare la domanda entro luglio (foto Tony Vece)

IERACE A PAGINA IV >>

SCHERMA SUCCESSO DEL QUARTETTO AZZURRO A KAZAM

Francesca Palumbo d'argento alle Universiadi

FIORETTO Francesca Palumbo

● Il riscatto tanto voluto è arrivato nella prova a squadre. Dopo la gior nata «no» nelle prova individuale (eliminazione nei 32 esimi di finale) la schermitrice potentina Francesca Palumbo ha contribuito con i suoi assalti vincenti, alla conquista della medaglia di argento nella sesta e penultima giornata di gare alle Uni versiadi di Kazan 2013.

SERVIZIO A PAGINA XIV >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 12 luglio 2013

LA BUONA SANITÀ

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

PROGETTO

L'azienda ospedaliera potentina insieme alla New York University e alla fondazione Rienzi per interventi sui bambini in day surgery

S. Carlo e N. Y. University ci vuole... orecchio

Innovazione nell'ospedale potentino con gli americani

ALESSANDRO BOCCIA

● In Italia ogni anno nascono circa 2.000 bambini affetti da sordità. Fino a qualche decennio fa la malattia era considerata una vera e propria condanna, ma grazie alle scoperte scientifiche si è rivelata curabile con un'operazione. L'intervento largamente utilizzato nella sordità profonda consiste nell'installazione di un impianto cocleare, una sorta di «orecchio bionico» in grado di ripristinare la funzione uditiva dei pazienti. L'operazione viene da tempo effettuata anche nell'ospedale «San Carlo» di Potenza, punto di riferimento per l'Italia meridionale. La struttura sanitaria lucana si è, inoltre, recentemente aperta al confronto e alla cooperazione internazionale. Il tutto grazie ad una collaborazione con la New York University Langone, che permetterà di usufruire delle metodologie piu' avanzate. A supportare economicamente il sodalizio provvederà la fondazione statunitense «Rienzi», istituita nel 2003 da Michael Rienzi, emigrato negli anni Sessanta da Montemilone in America, dove è diventato un imprenditore di successo. In particolare l'ospedale «San Carlo» collaborerà con la prestigiosa istituzione accademica statunitense per la ricerca e per il miglioramento degli impianti cocleari, con un occhio di riguardo per i bambini. Uno degli obiettivi sarà quello di garantire un tempo di degenza post operatoria ridottissimo, in «daysurgery», grazie proprio al supporto economico della fondazione «Rienzi». Il protocollo d'intesa è stato illustrato ieri, a Potenza, dal direttore generale del «San Carlo», Giampiero Maruggi, dal presidente della fondazione, Michael Rienzi, e da uno dei medici della New York University, Thomas Roland. Il desiderio di profondere energie nella ricerca sugli impianti cocleari è legato a una particolare vicenda familiare che ha coinvolto uno dei nipoti di Rienzi, nato sordo e successivamente sottoposto ad un intervento riuscitissimo. «Con il San Carlo - ha spiegato l'imprenditore - dobbiamo realizzare un grande progetto in grado di prendersi cura dei bambini del Mezzogiorno, e diventare quindi un punto di riferimento europeo: donare l'udito a un bambino comporta, dal punto di vista economico, un risparmio notevole rispetto all'assistenza di un non udente, e per questo è necessario un costante percorso di ricerca e di innovazione». Per l'assessore regionale alla salute, Attilio Martorano, «l'avvio di questa collaborazione tende a realizzare in Basilicata un vero e proprio centro d'eccellenza capace di attrarre pazienti da tutto il Sud».

SAN CARLO A Potenza un progetto innovativo per ridurre i tempi di degenza nei piccoli pazienti a cui è stato impiantato un «orecchio bionico». A destra il presidente della Fondazione Rienza, Michael Rienzi

RICERCA

Martorano: «Un vero e proprio centro di eccellenza per attirare pazienti da tutto il Sud»

Entusiasta il direttore generale del «San Carlo», Giampiero Maruggi, il quale ha annunciato «l'elaborazione di progetti per la cura di bambini nati in Paesi con scarsa assistenza sanitaria specifica, come l'Albania e la Romania, e noi abbiamo già le potenzialità per essere un presidio fondamentale». Ad inorgoglire ulteriormente Maruggi il giudizio espresso da Thomas Roland del centro per impianti cocleari della New York University, che ha trovato a Potenza «una struttura all'avanguardia insieme a personale altamente qualificato». A conferma di ciò già ieri pomeriggio i medici delle due strutturehanno effettuato insieme la prima operazione per un impianto cocleare con la nuova metodologia.

La storia di Rienzi
Partì da Montemilone per gli Usa a soli 14 anni

Aveva 14 anni Michele Rienzi quando, il 25 maggio del 1960, si imbarcò a Napoli per New York, sulla «Cristoforo Colombo», con i genitori e i suoi sei fratelli. A Montemilone, il paese lucano dal quale era partito, era riuscito a portare a termine gli studi necessari per prendere la licenza elementare. Sbarcato in America, senza conoscere una sola parola di inglese, cominciò lavorando come commesso in una drogheria. Poi l' intuizione che gli avrebbe cambiato la vita: con i primi 300 dollari messi da parte comprò un camioncino e cominciò a rifornire i ristoranti di pomodori pelati e mozzarelle provenienti dall'Italia. La grande svolta che lo avrebbe reso milionario arrivò quando riuscì a introdurre nelle catene dei grandi supermercati i prodotti che importava: non più solo pasta e pelati, ma anche olio, parmigiano, olio e finanche acqua. Oggi il marchio Rienzi è conosciuto in tutta America ed è diventato il «made in Italy» di qualità. Decine di mezzi dell'azienda sfrecciano lungo tutta la costa occidentale, da Boston alla Virginia, per le consegne giornaliere dei prodotti. Quella di Rienzi non è la solita storia dell'emigrato squattrinato che ha fatto fortuna oltreoceano. «Mike», come lo chiamano in America, non si è limitato solo ad accumulare denaro, ma ha dato vita ad una fondazione benefica, la «Rienzi Foundation», che aiuta le persone con problemi d'udito e che ha permesso a molti chirurghi italiani di incontrare e collaborare con i colleghi statunitensi e porsi un importante primo traguardo: realizzare un impianto non visibile dall'esterno e autoricaricabile, cioè senzapile. Alla sua vicenda straordinaria verrà dedicato uno spettacolo teatrale «Il sogno americano, italiani anche se lontani», che andrà in scena a San Severino Lucano, domenica pomeriggio, e che descrive appunto la storia del sogno americano: dalla Montemilone degli anni '50 agli Stati Uniti di oggi.

a.bocc.

Collaborazione con la New York University per impianti cocleari rivolti ai bambini

Disabilità dell'udito, nuova tecnica al San Carlo grazie al lucano Rienzi

di Maria Grazia Trezza

La Fondazione dell'imprenditore italo-americano di Montemilone

POTENZA - Creare migliori opportunità di vita per le persone, in particolare bambini, affette da disabilità uditive gravi attraverso la sensibilizzazione all'utilizzo di tecnologie innovative, gli impianti cocleari, una nuova rivoluzionaria opzione di trattamento, che può restituire il dono dell'udito. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato ieri mattina tra l'ospedale San Carlo di Potenza, la New York University e la "Fondazione Rienzi". Ogni giorno nascono bambini affetti da gravi patologie dell'udito, causate da una disfunzione dell'orecchio interno. Anni fa questi piccoli erano costretti a vivere in un mondo muto, fatto della lingua dei segni, lettura delle labbra, scolarizzazione separata, e apparecchi acustici inadeguati.

La Fondazione Rienzi si è impegnata a promuovere la ricerca e lo sviluppo di impianti cocleari, ossia dispositivi elettronici per il miglioramento dell'udito e ridare la vita ai piccoli pazienti. "La Fondazione Rienzi è stata fondata nel 2005 – ha detto il presidente Michael Rienzi, un imprenditore italo-americano originario di Montemilone - per far crescere l'attenzione verso questa patologia e per cercare di raccogliere quanti più finanziamenti per la ricerca scientifica di tipo innovativo". Il denaro raccolto supporta tutti gli aspetti relativi agli impianti cocleari, dalla diagnosi alla chirurgia, la programmazione, la riabilitazione e la divulgazione. " La Fondazione nasce – ha proseguito Rienzi – da una vicenda personale, mio nipote è nato con un grave disturbo all'udito, grazie all'impianto che ha ricevuto nel centro della NY University, è tornato a sentire. Dopo questa vicenda ho capito che c'era bisogno di fare qualcosa anche per altri piccoli colpiti dallo stesso problema, da qui è nata la collaborazione con il centro newyorkese". Nel pomeriggio di ieri primo intervento per le equipe chirurgiche del San Carlo e della NY University, diretta dal professor Thomas Roland, per impiantare un orecchio artificiale elettronico su un piccolo paziente affetto da sordità profonda, l'operazione prevede un tempo di degenza post operatoria ridottissimo, si tratta di un intervento in "day surgery". " Il protocollo con la New York University è davvero prestigioso per il nostro ospedale – ha detto Giampiero Maruggi, direttore generale del San Carlo – questo ci darà la possibilità di essere sempre aggiornati tecnologicamente, oltre che l'opportunità di poter scambiare esperienze, metodiche e protocolli con colleghi altamente

La presentazione di ieri mattina con i vertici dell'Azienda ospedaliera San Carlo e l'equipe congiunta che ha operato ieri un paziente per un impianto cocleare

Una vicenda iniziata nel 2004. Vincono i sindacati

Risolta la vertenza dei 58 autisti del 118 dell'Asp demansionati

POTENZA - «Siamo soddisfatti per la chiusura dell'accordo sulla vicenda che riguardava il Riconoscimento economico e giuridico della qualifica di Operatore Tecnico Specializzato Cat. Bs, degli autisti del 118 dell'Asp, che furono assunti a tempo indeterminato con la qualifica di Operatore Tecnico Autista Categoria B, pur avendo sempre svolto le funzioni di autista riconducibili al profilo economico Bs». E' quanto sostengono in una nota congiunta i segretari di Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl Laurino, Locantore e Pisani.

Un'ambulanza del 118

«Grazie alla lunga trattativa avuta inizio diversi anni fa con i vertici aziendali dell'Asp che ha trovato la conclusione solo oggi, attraverso il confronto con la Direzione Territoriale del Lavoro, abbiamo siglato un accordo che ci permette di restituire fiducia ai lavoratori che dal lontano 2004 hanno sofferto un "demansionamento". Siamo riusciti a tener fede agli impegni presi su questa complicata vicenda, la vertenza si è dunque chiusa in modo proficuo e l' Azienda Sanitaria Locale Asp si è impegnata a riconoscere ai 58 autisti, che rischiavano di essere collocati in esubero, il passaggio ad un livello economico superiore riconoscendo loro: l'inquadramento giuridico nella categoria Bs dalla maturazione dei 5 anni di anzianità ed il riconoscimento economico di due anni di anzianità dal mese in cui sono state prodotte le istanze, più ulteriori sei mesi di adeguamento per l'anno 2013, quindi per un totale di trenta mesi. Siamo perciò soddisfatti di aver contribuito all'esito positivo della vertenza che è stata apprezzata dai lavoratori».

Firmata al San Carlo la collaborazione con la Rienzi foundation e la NY University

L'udito? E' questione di cuore

Specialisti di fama internazionale formeranno i nostri giovani professionisti

POTENZA - Lui, Mike Rienzi, ormai parla l'inglese come prima lingua.

Quando prende la parola - durante la conferenza stampa indetta per spiegare i termini di una partnership internazionale siglata tra il San Carlo, la Rienzi foundation e la New York University Langone - lo fa in inglese. Poi l'interprete lo riprende: «lei parli in italiano».

E lui si sforza di parlare la sua lingua madre, la lingua della sua infanzia. Il mix tra italiano e dialetto assimilato a Montemilone e sicuramente parlato in casa quando - erano gli anni Sessanta - la sua famiglia si trasferì negli Stati Uniti.

Mike Rienzi è oggi un uomo importante. Uno di quegli immigrati che si è davvero costruito un impero, dal nulla. E' il maggiore importatore di prodotti alimentari italiani degli Stati Uniti, il primo a introdurre i prodotti italiani nelle grandi catene alimentari statunitensi, è abituato a confrontarsi con i Clinton, ha rapporti stretti con medici che sono tra i più importanti nel mondo.

Ma ha scelto di tornare da dove è partito. Da quella sua terra che poco gli ha dato dal punto di vista economico, ma che gli è rimasta dentro. Inevitabilmente.

Ed è tornato per dare qualcosa proprio a chi è stato meno fortunato. Per esempio i bambini con disturbi uditivi. Perché ha fondato negli Stati Uniti la "Rienzi Foundation for Cochlear Implant Research", una fondazione che non solo finanzia la ricerca, ma che consente anche ad alcuni bambini meno fortunati di tornare a sperare. Una fondazione che si fa carico di interventi in varie parti del Mondo e che oggi diventa una realtà operativa anche al San Carlo di Potenza.

«Mio nipote - ha raccontato ieri - è nato sordo». Non poteva sentire le parole della mamma e del padre, il rumore delle onde del mare. E lui allora inizia a informarsi, a studiare. Così arriva a Thomas Roland, direttore del Centro per Impianti Cocleari della New York University che ridà a tutta la famiglia Rienzi la speranza. «Mio nipote - dice - oggi ha 14 anni ed è il più bravo della sua classe. E' un ragazzo intelligente che ti capisce al volo, anche senza parole». Quel bambino è stato operato e quell'impianto gli ha restituito l'udito. Ma quanti sono i bambini che non possono permettersi quell'operazione? E così quell'uomo che sa bene cosa significa avere pochi soldi decide che quella possibilità deve essere data anche ad altri.

Sopra Rienzi e Maruggi e accantò i medici Shapiro, Roland, Waltzman e Nolè (*Foto Andrea Mattiacci*)

«Nel 1962 - racconta - quando arrivammo in America mia madre aveva bisogno di un urgente intervento al cuore. E ci furono chirurghi disposti a operarla anche senza soldi». E l'aiuto ricevuto allora viene restituito oggi sotto forma di solidarietà concreta.

Ad accompagnare Rienzi a Potenza anche due medici di fama internazionale, il direttore del Centro per Impianti cocleari della New York University Roland (lo stesso che ha operato il nipotino), l'audiometrista Shapiro e la dottoressa Susan Waltzman.

«Questa collaborazione con il San Carlo - ha detto Roland - costituisce un miglioramento per entrambi. Abbiamo avuto modo di visitare la struttura e siamo rimasti positivamente colpiti anche dal lavoro di squadra che si fa qui».

In cosa consiste la collaborazione lo ha spiegato il direttore generale Giampiero Maruggi: «Vogliamo aprire un fronte di collaborazione per migliorare le metodiche da noi utilizzate e consentire ai nostri professionisti un aggiornamento continuo. Questo è il meglio che esiste al mondo in questo campo e noi vogliamo metterlo a disposizione dei pazienti del San Carlo. E non escludiamo uno studio congiunto dei singoli casi».

Una cosa che effettivamente si è verificata subito, perché un'equipe mista composta da chirurghi del San Carlo (il primario Santandrea e i medici Cantore e Nolè) e della Nyu (il direttore Roland e l'audiometrista Shapiro) ha installato un impianto cocleare alla presenza dei colleghi di altri ospedali, partecipanti al meeting di stamattina che ha messo a confronto le esperienze del San Carlo e della New York University.

Ora partiranno iniziative di formazione, di trasferimento di buone pratiche ma anche di attività clinica in favore di bambini albanesi e romeni, che saranno operati a Potenza per riavere l'udito. Spesso - ha spiegato Rienzi - la sordità non è più una condanna a vita: con le tecnologie più avanzate, infatti, si può restituire a una vita normale i piccoli pazienti. E ora, grazie alla sua generosità, forse qualcuno in più potrà tornare a sperare.

Antonella Giacummo
a.giacummo@luedi.it

«Centro d'eccellenza per tutto il Sud»

«LA firma del protocollo di collaborazione scientifica e clinica sugli impianti cocleari tra l'azienda ospedaliera San Carlo, la New York University Lagone e la Fondazione Rienzi testimonia l'alto valore delle iniziative medico sanitarie poste in essere dal sistema sanitario regionale, che grazie alla riconosciuta esperienza dei suoi medici si contraddistingue nel Mezzogiorno d'Italia come eccellenza nella soluzione dei disturbi dell'udito". Così l'assessore regionale alla Salute Attilio Martorano partecipando alla sottoscrizione del protocollo all'ospedale San Carlo. «L'avvio di questa collaborazione oltre ad affrontare una disabilità particolarmente invalidante in modo sempre più efficace – ha concluso Martorano - tende anche a realizzare in Basilicata un vero e proprio centro d'eccellenza capace di attrarre pazienti da tutto il Sud».

L'equipe mista che lavorato insieme ieri pomeriggio al San Carlo

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet
TRIBUNALE DI LAGONEGRO